

spettabile  
COGES cooperativa sociale  
Viale San Marco 172  
Venezia - Mestre

# BOA 2004

PERCORSI IN TERRA STRANIERA

## doc 01\_ osservazione/ascolto

- sintesi critica di interviste e sopralluoghi
- ricerca sulle attività creative e ricreative
- tre azioni proposte

19 gennaio 2004

artway of thinking •

piazza dei caduti 32  
I-31021 mogliano v. (tv)  
tel\_fax +39 041 590 4300  
www.artway.info



RELAZIONI CON LA COMUNITA' LOCALE 6 > Soggetto: Keravan and Jarvenpaa Town Council,  
Kerava, Finlandia

RELAZIONI CON LA COMUNITA' LOCALE 7 > Soggetto: Romanian National Council for Refugees  
(CNRR), Bucarest, Romania

SPAZIO ACCOGLIENZA 1 > Soggetto: NAGA-HAR, Milano, Italia

SPAZIO ACCOGLIENZA 2 > Soggetto: Integrationshaus (Integration House), Vienna, Austria

SPAZIO ACCOGLIENZA 3 > Soggetto: Greek Council for Refugee, Atene, Grecia

SPAZIO ACCOGLIENZA 4 > Soggetto: AGORA Centre. Meeting place for Women Refugees, Goteborg,  
Svezia

3.3 Osservazioni	p.43
<b>4. Azioni proposte</b>	<b>p.46</b>
4.1 percorsi in terra straniera: IL CORPO E LA CASA	p.46
4.2 percorsi in terra straniera: LA CULTURA E IL TERRITORIO	p.48
4.3 percorsi in terra straniera: FORME E AZIONI	p.49
<b>5. Siti Internet in riferimento alla ricerca</b>	<b>p.50</b>

# 1. Introduzione al documento

In seno all'azione BOA per l'anno 2004 e con l'obiettivo generale di aumentare la qualità (culturale/creativa) e la visibilità del servizio offerto ai richiedenti asilo dalla CO.GE.S., è iniziata una prima fase in cui l'attività si concentra sulla **esplorazione** dello stato dell'arte de:

- l'intervento BOA come azione del progetto *Fontego*- Comune di Venezia,
- le **tipologie delle attività culturali/ri-creative** svolte da altri soggetti di welfare nel settore dei richiedenti asilo,
- la **figura giuridica del richiedente** asilo politico in Italia, a confronto con la legislazione europea e le convenzioni internazionali.

Vi è quindi uno sguardo all'interno e uno sguardo allargato; il fine è cogliere un quadro ampio e contemporaneamente - con priorità - leggere gli **indici di attenzione, relazione e integrazione** dell'azione BOA, attraverso:

- l'osservazione dell'ambiente/i di accoglienza,
- l'ascolto degli operatori e dei gestionali (entrambe le equipe coinvolte); in un secondo momento dei richiedenti asilo.

Lo sguardo allargato risulta indispensabile al soggetto operante per migliorare l'attività creativa e quindi costruttiva delle proprie azioni, oltre ad offrire un primo panorama di possibili partners per future azioni.

L'osservazione è comunque diretta a far emergere le azioni specifiche che andranno a migliorare il servizio e la sua visibilità in città.

## IN QUESTO PRIMO DOCUMENTO SI PRESENTA:

- 1.** Una **sintesi critica** delle osservazioni fin ora raccolte attraverso le visite al Forte Rossarol e gli incontri con il personale di entrambe le equipe, e che delineano una prima direzione di intervento.
- 2.** Una **ricerca** sulle attività culturali, creative e ricreative promosse dai soggetti operanti, in ITA, EU e paesi extra-EU.
- 3.** Si conclude con la proposta di alcune **azioni/attività specifiche** da avviare in seno all'intervento BOA, e che intendono condurre il processo di coinvolgimento/partecipazione, condivisione/espressione.

## 2. Sintesi critica \_ fase osservazione

Durante gli incontri con il personale di entrambe le équipes svolti fino ad oggi si sono raccolte alcune prime basilari osservazioni e conseguenti direzioni auspicabili da attuare. Sono qui riportate - in sintesi e parallelo - le **interviste** con:

- **Antonio Boschin**, responsabile COGES dell'azione BOA;
- **Rosanna Marcato**, responsabile per il Comune di Venezia del progetto *Fontego*;
- **Susanna Tonetto**, assistente sociale referente per le procedure di Richiesta (Comune di Venezia).

In questa sintesi si sono considerati, inoltre, i **documenti**:

- PROGETTO *FONTEGO*, redatto dal comune di Venezia;
- RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL 1 APRILE 2002 AL 30 NOVEMBRE 2002, di Rosanna Marcato, 1 dicembre 2002;
- RELAZIONE CENTRO BOA, redatto dalla COGES;
- AREA MIGRANTI E NUOVE MARGINALITÀ, di Antonio Boschin, 27 novembre 2003.

Si è avvalso infine di una prima consulenza esterna sulla **figura giuridica** del richiedente asilo politico in Italia, a confronto con la legislazione europea e le convenzioni internazionali. Consulente: **Giampaolo Romano Israele**, laureando in Scienze Politiche all'Università di Padova, con una tesi sull'argomento (tesi in iter).

Le interviste sono state realizzate in prevalenza singolarmente e orientate a far emergere i **punti di vista personali** sull'azione BOA, sul progetto *Fontego* e più in generale sullo stato di accoglienza dei richiedenti asilo politico, a Venezia e in Italia. Durante le interviste, è stato chiesto il personale parere su:

- Intento e descrizione del progetto *Fontego* e in particolare dell'azione BOA;
- Lo stato di realizzazione;
- Punti deboli da cambiare in meglio;
- Condizioni favorevoli, anche non sufficientemente sfruttate;
- La personale visione ideale rispetto ad un intervento di accoglienza dei richiedenti.

Per vantaggio di sintesi possiamo riassumere le osservazioni a tre **ambiti**:

1. Il luogo,
2. L'équipe,
3. Le attività/servizi offerti;

attraversati da tre **argomenti** che si rendono indispensabili nella riflessione rispetto all'attuazione dell'obiettivo:

1. Risorse e finanziamenti,
2. La rete di relazioni,
3. La legislazione vigente sull'argomento.

## 2.1 Prospettiva ideale

La prima impressione ricevuta riporta una **coincidenza di visioni** tra le due équipes, sia rispetto i punti deboli dell'intervento di accoglienza nel territorio veneziano, sia rispetto alla prospettiva ideale da adottare.

È utile iniziare questa sintesi critica, partendo questa visione ideale più alta da raggiungere, testualmente dichiarata da Rosanna Marcato, ma presente nelle espressioni degli intervistati e nei documenti considerati:

**“FAR DIVENTARE VENEZIA LA CITTÀ DELL’ASILO”**. Tale visione porta in sé la volontà di essere visibili: un modello europeo d'intervento basato sulle collaborazioni tra pubblico e privato.

## 2.2 Il luogo

Riportiamo qui in particolare le osservazioni sull'ambiente di accoglienza di Forte Rossarol, integrandole con il risultato delle visite in loco.

Dalle interviste emerge l'importanza del **contesto abitativo** nell'operare in termini di accoglienza. Emerge il tema dell'**alloggio**, della **piazza** come luogo comune all'aperto, ma soprattutto centro d'incontro. Emerge il tema del **villaggio**, visto come luogo attivo e connesso con altri centri.

Gli interlocutori sottolineano le condizioni favorevoli di Forte Rossarol: ampi spazi aperti, immersione nel verde; manca invece di una piazza, di luoghi comuni, di collegamenti, armonici al suo interno e con la città. Manca di un *disegno urbano* che smussi la sua originaria impronta militare e dia a quel luogo forma di un villaggio.

A questi temi si collega quello della **convivenza**; pulizia della cucina, del giardino, della camera non sono facilmente delegabili ai residenti, che il più delle volte non se ne curano. Si individua come necessario un processo accompagnato verso l'*autonomia* e la *responsabilità*, per superare il rapporto di *dipendenza* dalla struttura di accoglienza. Si specifica come le regole non permettono interazione, e quindi convivenza.

## 2.3 L'équipe

Da entrambi le équipes è richiesta una maggior coordinamento tra le equipe, in particolare maggiore distribuzione delle informazioni. La necessità di avere operatori stabili, con i quali attivare un percorso di formazione e senza rischiare di perdere in poco tempo le competenze formate.

Si richiede in generale maggiore **competenza** (formazione) e **stabilità**. Si parla dell'importanza della figura del **mediatore culturale**, specialmente quando questo è di

origine extracomunitaria e come questa strada possa essere stimolata tra i richiedenti. Altra figura auspicata è quella dello **psicologo**.

Si evidenzia uno squilibrio fra i 50 residenti e le forze operative messe in campo. Emerge l'interesse da parte dell'equipe pubblica di entrare maggiormente nelle attività quotidiane rivolte agli ospiti del Forte.

Infine il tema della **rete** emerge come strumento principe per realizzare il servizio nel territorio, per aumentare la qualità dell'intervento e le risorse disponibili. Dalle relazioni sul progetto *Fontego* risulta infatti che l'attività di rete è ad oggi il mezzo più vantaggioso del progetto.

## 2.4 Le attività/servizi offerti

Interviste e documenti descrivono le attività principali e i servizi offerti in seno al progetto *Fontego* e in specifico all'azione BOA; si è scelto qui di non riportare tali informazioni specifiche, ma piuttosto la visione ideale che gli intervistati hanno dato.

Azioni e servizi devono in primo luogo rispondere ai **mesi di attesa**, allo stato di precarietà nel quale i richiedenti si trovano, senza una data certa, spesso per un tempo molto più lungo del previsto. Costringere a fare un pensiero sul *QUA*, cioè sciogliere il conflitto derivato dal pensiero "resto, ma torno a casa" (sono agevolate donne e famiglie: avere i bambini che vanno a scuola aiuta su questo spostamento). Importante è il supporto psicologico.

Far **fruttare il tempo**, dare senso all'attesa attraverso la formazione: imparare un fare, un linguaggio o una lingua può servire anche nel caso di un ritorno al paese d'origine o di migrazione.

Sono necessarie delle convenzioni con Istituti di **Formazione**, al fine di agevolare la presenza dei richiedenti all'interno dei corsi e costruire un corso formativo ad hoc per i richiedenti asilo. Auspicabile anche la forma dello stage.

L'intento è quello di far specificare e regolare nei corsi FSE della Regione Veneto la presenza dei richiedenti asilo. Altre Regioni lo hanno già fatto.

Allo stesso tempo si guarda a continuare gli incontri periodici al centro BOA: 4/5 temi come sanità, casa, legislazione, lavoro sono già stati realizzati.

Per quanto riguarda l'**aspetto sanitario**, si evidenziano alcuni ostacoli nel rapporto tra medici e richiedenti: eccessiva richiesta e uso di farmaci, condizionata da un malessere che persiste e che soprattutto non sanno descrivere (ostacolo della lingua e cultura differente) e forse riconoscere (percezione del malessere).

Emerge il tema del cibo e del pranzo: un momento d'incontro importante, molto legato alla cultura. Al Forte i richiedenti hanno solo 30 minuti per mangiare, a pranzo. La cucina è luogo vietato ai residenti per motivi igienici.

**Informazione e comunicazione** verso l'esterno sono praticamente inesistenti. Le poche azioni non sono state adeguatamente sfruttate per offrire informazioni sulla figura del richiedente, sulle attività e sugli attori di welfare. Non esiste, per esempio, nessun contatto fra l'azione BOA e Melting Pot (Radio Sherwood), rilevante voce multietnica del territorio.

Lo **sport** risulta un'attività straordinaria per rispondere al tempo di attesa e all'integrazione. Si auspica di costruire una squadra di calcio, in collaborazione con il quartiere.

Altro punto di vista coerente nelle affermazioni dei rappresentanti delle due équipes è sulla importanza delle **attività creative**. Si rileva importante che le persone trovino modo di espressione dei propri talenti, personalità, cultura ed immaginario; valorizzare talenti creativi singoli, metterli in contatto con altri contesti simili (opera collettiva). Si ipotizza di realizzare una *Scheda Creativa* per ogni richiedente. Si rivela come l'espressione creativa (meglio collettiva) aiuta alla convivenza pacifica, a superare problemi di razzismo.

Si pone il problema dell'**integrazione con la città** e si evidenzia l'importanza di creare anche attraverso le attività un ponte con gli attori e il contesto cittadino. Si descrive l'esperienza del *Caffè Esilio* come luogo di produzione culturale mai decollato e arenato sulla forma prevalente che infine ha preso: il centro sociale. Si trova nel soggetto privato la partecipazione da cercare. Ciclo di incontri con rifugiati famosi, da rifare a Mestre.

### 3. Ricerca sulle attività culturali, creative e ricreative rivolte ai richiedenti asilo politico.

Sono qui presentate 31 schede progetto/soggetto, selezionate al fine di identificare buone pratiche e possibili partner.

#### 3.1 Introduzione

La ricerca è stata svolta con il fine di ottenere un primo panorama dei soggetti operanti nel settore, focalizzando l'attenzione sulle **attività di genere culturale ricreativo e creativo, che agiscono verso l'integrazione sociale e culturale dei richiedenti asilo politico o dei rifugiati.**

I risultati dell'indagine, inoltre, evidenziano le politiche messe in atto dalle strutture organizzative operanti nel settore.

La ricerca si è svolta prevalentemente in Internet; in alcuni casi sono stati presi contatti telefonici e in altri sono state effettuate delle visite in loco (Naga di Milano, ICS di Trieste). Il punto di partenza è stato il sito del CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati). Si è quindi proceduto a visitare siti di associazioni, quali il Naga, l'ICS, il Centro Astalli, e siti internazionali come Refugee Net, ECRE, etc.

L'osservazione si è concentrata in un'area geografica che comprende: **l'Italia, i Paesi dell'Unione Europea e alcuni Paesi extraeuropei.**

Il materiale che affiorava è stato organizzato per rispondere a due domande principali:

1. **Quali tipologie di progetti/azioni di integrazione culturale e sociale - rivolte ai richiedenti asilo politico - sono già in atto?**
2. **Quali sono i soggetti operanti con cui potenzialmente instaurare un dialogo ed una cooperazione?**

Le informazioni sono state uniformate in schede e ordinate in grandi aree tematiche (denominate Tipologie), su un totale di 31 soggetti/progetti selezionati.

Ogni scheda è numerata in ordine progressivo e riporta:

- La **TIPOLOGIA** di riferimento;
- Il **TITOLO** del **PROGETTO** (quando esiste);
- Il **SOGGETTO** operante;
- I **CONTATTI** e **gli indirizzi di riferimento**;
- Una **DESCRIZIONE** sintetica del progetto/azione, con alcune informazioni relative alla realtà operante.

Sono state evidenziate **10 tipologie** di intervento, seguendo il criteri di maggiore diffusione e incidenza rispetto all'obiettivo di integrazione. All'interno di tali tipologie sono stati scelti quei soggetti/interventi maggiormente rappresentativi (qualità dell'intervento: innovazione e creatività, realizzazione e risultati).

Le tipologie qui presentate sono:

1. **CUCINA** > 3 schede
2. **RETI DI ASSOCIAZIONI** > 2 schede
3. **RELAZIONI CON I MEDIA E LE SCUOLE** > 4 schede
4. **RADIO** > 3 schede
5. **CORSI DI LINGUA** > 2 schede
6. **SPORT** > 1 scheda
7. **ATTIVITA' CULTURALI E CREATIVE** > 3 schede
8. **MUSICA** > 2 schede
9. **RELAZIONI CON LA COMUNITA' LOCALE** > 8 schede
10. **SPAZIO ACCOGLIENZA** > 3 schede

Nelle schede si riportano infine **Osservazioni** che evidenziano approcci, caratteristiche e problematiche comuni alle attività prese in analisi.

## 3.2 Schede

TIPOLOGIA: CUCINA

SCHEDA **1**

**Titolo del progetto:** COEURS OUVERTS RESTAURANT SOCIAL

**Sogetto:** A.S.B.L.

**Contatti:** Indirizzo del ristorante (unico riferimento per l'associazione A.S.B.L.)

RUE DE DISON 164 - 4800 VERVIERS

Tél:087/44.76.73

Fax :087/44.76.73

[www.cire.be/multicolore.be](http://www.cire.be/multicolore.be)

### **Descrizione progetto:**

Un rifugiato africano, André, presidente dell'associazione A.S.B.L., gestisce questo ristorante nel centro di Verviers (Belgio), una zona multietnica e abbastanza fatiscente dal punto di vista edilizio.

Ha voluto questo luogo perché diventasse centro di ristoro, non solo fisico ma anche delle relazioni. Il ristorante offre un menù completo, comprese le bevande, a un prezzo davvero basso, con grande eleganza e gentilezza. E' tutto in regola; ha il sostegno di un paio di panetterie e di pochi altri, non riceve finanziamenti pubblici.

Comincia ad essere frequentato non solo dalla gente del quartiere ma anche dai belgi. Interessante perché è un luogo accogliente, ben strutturato, con una volontà chiara e definita.

**Titolo del progetto:** The EU kitchen

**Soggetto:** Botkyrka Kommun

**Contatti:**

Antonio Gomes, European Union Program Co-ordinator  
Botkyrka municipality - Department of Administrative Services  
147 85 TUMBA Sweden  
Tel.: + 46 (0)8-530 611 60  
Fax: + 46(0)8-530 616 36  
Direct +46(0)8-53061160  
E-mail: antonio.gomes@botkyrka.se

**Altri Contatti:**

Margareta Lidman  
Bryggarvägen, Tumba, Sweden  
Tel:46 8 530 610 00  
Fax: 46 8 530 627 40  
hans.nylund@botkyrka

**Dscrizione progetto:**

Il progetto ha inteso creare un servizio di catering con menues etnici, offrendo formazione ai richiedenti asilo, sia di ambito tecnico che legislativo: informazioni necessarie per poter lavorare nel campo.

Interessante perché è una formula per imparare nuove cose, ma anche per guadagnare del denaro.

**Soggetto:** The Global Village, Ostend, Belgium

**Contatti:**

Mr. Collins Nweke

St Sebastiaanstraat 27 B-8400 Belgium

Ostend, Emploi, Organisation Communautaire

Tel: +32 (059) 803396/516294

Fax: +32 (069) 803396

Collins.Globalvillage@skynet.be

**Descrizione progetto:**

Il Villaggio nasce come una società fondata da un gruppo di rifugiati africani. Fra gli scopi primari del gruppo vi è offrire i servizi di prima accoglienza, l'integrazione dei rifugiati con la comunità locale attraverso esperienze sportive e culturali. Dal 1998 gli abitanti del Villaggio hanno deciso di intraprendere anche la via del mercato lavorativo: hanno così creato un ristorante (dove si svolgono anche mostre) e un servizio di catering.

Interessante perché in questo modo si contribuisce davvero all'indipendenza e alla dignità dei rifugiati e degli immigrati in genere, trovando uno spazio d'incontro fra i rifugiati e la popolazione locale.

**Soggetto:** ICS (Consorzio italiano di solidarietà)

**Contatti:**

Via Salaria, 89 Roma

Tel.: 06-85355081

Fax: 06-85355083

[www.icsitalia.org/](http://www.icsitalia.org/)

[info@icsitalia.org](mailto:info@icsitalia.org)

[migrazioni@icsitalia.org](mailto:migrazioni@icsitalia.org)

ICS TRIESTE tel. 040-3480622

Contatto diretto preso con MARIASILVIA (Roma)

Contatto con ICS Trieste, Gianfranco

Contatto con MariaSilvia, 17/10/2003

**Descrizione progetti:**

L'ICS svolge il ruolo di coordinamento fra diverse realtà locali, che sono circa 30. La loro filosofia è il decentramento delle attività secondo un modello a rete. Gli interventi di ICS in favore della tutela del diritto di asilo e dei rifugiati sono coordinati su piano nazionale e realizzati a livello locale dalle associazioni e gruppi consorziati (**Network ICS Asilo e Migrazioni.**): coordinamento dei centri di accoglienza, finalizzato da un lato alla costruzione di un **organico sistema nazionale** e dall'altro luogo di confronto, di dibattito e di formazione sulla base dello scambio delle singole esperienze territoriali. Anche loro offrono servizi di accoglienza e orientamento; promuovono e assistono progetti che affrontano la tematica dei rifugiati e dei richiedenti; elaborano ricerche e studi; fanno da consulenti per le amministrazioni pubbliche sui temi dell'immigrazione, formazione per i volontari e per gli operatori; svolgono campagne di sensibilizzazione e di promozione delle tematiche attinenti al diritto d'asilo sui media e nelle scuole, al fine di favorire l'**accettazione della struttura di accoglienza**, nonché la facilitazione dei percorsi di inserimento socio-lavorativo.

ICS realizza studi e ricerche sui temi del diritto di asilo e delle migrazioni, nonché guide pratiche per gli interventi diretti in favore di richiedenti asilo e rifugiati.

L'ICS è tra i maggiori sostenitori e promotori del **PNA - Programma Nazionale Asilo.**

Interessante perché ha creato una rete di coordinamento.

**Soggetto:** CIR (Consiglio italiano per i rifugiati)

**Contatti:**

Italian Refugee Council  
Via del Velabro 5 / A  
00186 ROMA, Italia

Christopher Hein, direttore  
E-mail: [direzione@cir-onlus.org](mailto:direzione@cir-onlus.org)  
Tel.: +39 06 4874648  
Fax: +39 06 4874848  
[www.cir-onlus.org/](http://www.cir-onlus.org/)

**Descrizione progetti:**

Il CIR è il Consiglio Italiano per I Rifugiati, fondato nel 1990.

L'obiettivo principale è di coordinare e promuovere progetti in difesa dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo politico. E' l'interlocutore istituzionale per queste tematiche.

Negli anni ha promosso tantissimi progetti, finanziati anche dalla Comunità Europea.

E' una istituzione importante perché fa parte di una rete internazionale di associazioni e istituzioni; offre prima accoglienza e servizi di orientamento; realizza campagne di informazione sui media e nelle scuole, formazione di volontari ed operatori; partecipazione alla costruzione di una normativa più efficace e giusta.

Sul sito internet sono presenti alcuni progetti realizzati.

Interessante perché è un Ente Istituzionale che oltre ad essere punto di riferimento e all'interno di una rete di relazioni.

**Soggetto:** CENTRO ASTALLI

**Contatti:**

ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI - Jesuit Refugee Service/Italia

Via degli Astalli, 14/a 00186 Roma

Tel.: 0039 06 69700306

Fax: 0039 06 6796783

Email: [astalli@jesref.org](mailto:astalli@jesref.org).

Fondazione Centro Astalli

Via del Collegio Romano, 1 00186 Roma

Tel.: 0039 06 69925099

Fax: 0039 06 69782898

Email: [fondazione.astalli@jesref.org](mailto:fondazione.astalli@jesref.org).

[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

Contatti FONDAZIONE CENTRO ASTALLI (centro di ascolto):

Berardino Guarino (coordinatore)

Donatella Parisi

**Descrizione attività della fondazione:**

L'Associazione Centro Astalli (ONLUS) è un organismo di volontariato ed è la sede italiana del Jesuit Refugee Service (JRS). L'Associazione offre servizi di prima accoglienza (assistenza per persone arrivate di recente sul territorio italiano) e seconda accoglienza (aiuto all'inserimento per persone che sono in Italia già da qualche tempo). Promuove attività culturali e campagne di informazione sul diritto d'asilo. Il Centro Astalli è membro del Direttivo del Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR). La Fondazione, invece, opera a livello culturale.

Questa realtà è interessante perché attiva delle campagne di informazione e culturali finalizzate a far conoscere le problematiche relative all'immigrazione e alla protezione dei rifugiati. Particolare attenzione viene riservata al mondo dei media con cui si è instaurato un dialogo per individuare forme comunicative sui temi inter-culturali e inter-religiosi. Sono inseriti in una rete che collega le realtà vicine ai gesuiti che operano con immigrati, rifugiati e rom. Il progetto FINESTRE avvicina la comunità locale al mondo dei rifugiati attraverso il gioco e la comunicazione.

## **Titolo progetto: Finestre**

### **Descrizione progetto:**

Dedicato a scuola, radio, Internet; si raccontano storie di Rifugiati. Il progetto vuole: sensibilizzare l'opinione pubblica al tema del diritto d'asilo e alla conoscenza delle problematiche dei rifugiati; creare occasioni d'incontro tra rifugiati e cittadini italiani; favorire in una vasta platea di studenti una riflessione sul tema dei profughi, soprattutto attraverso il contatto diretto con persone rifugiate e l'ascolto delle loro testimonianze. Il sito web [www.centroastalli.it/Finestre](http://www.centroastalli.it/Finestre), accompagna le diverse fasi del progetto che prevede interventi in circa 60 trasmissioni radiofoniche, a cominciare dal circuito Marconi e da Radio Vaticana, con la presenza in studio di rifugiati e il racconto delle loro storie di vita. Con la scuola, invece, sono previsti incontri con testimonianze di rifugiati e la diffusione di materiale didattico. Sono disponibili alcuni sussidi tra cui il testo *Nei panni dei Rifugiati* e una *Guida per insegnanti*. E' un insieme di schede su vari argomenti, ad esempio: guerre e persecuzioni, diritti umani, diritto d'asilo, rifugiati celebri, rifugiati in Italia, etc. Ogni scheda propone: una breve introduzione sull'argomento, alcune storie di rifugiati, un'antologia di brani, canzoni, poesie sul tema, l'indicazione di libri e siti Internet per approfondire. Riporta inoltre giochi, attività, iniziative da fare in classe o con propri amici.

**Titolo progetto:** Solo Andata. Un viaggio diverso dagli altri

**Soggetto:** CIES Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo

**Contatti:**

Via Palermo 36

00184 Roma, ITALIA

Tel.: +39 677264611

[www.cies.it/](http://www.cies.it/)

Il CIES è un'associazione che si occupa di mediazione culturale, linguistica ed educazione allo sviluppo. Gestiscono un centro di documentazione sui vari argomenti connessi alle tematiche dell'immigrazione e del razzismo.

**Descrizione progetto:**

A Roma hanno realizzato una mostra itinerante che prende spunto da quella promossa dall'associazione CIRE' del Belgio (un progetto che invitava i visitatori ad assumere un ruolo attivo nella mostra, rivivendo la condizione del rifugiato politico; era un viaggio a tappe durante il quale il visitatore viveva l'esperienza dell'emigrazione forzata, assumendo l'identità di uno degli 11 personaggi proposti, per concludersi con il riconoscimento dello stato di rifugiato per uno solo). La metodologia seguita è quella del gioco di ruolo.

Il CIES ha deciso di proporre l'esperienza in Italia, con il supporto di CIRE' (supporto che ha reso possibile uno scambio di metodologia sull'importanza e la gestione del gioco di ruolo). Per questa occasione è stato realizzato un CD da distribuire nelle scuole.

**Titolo progetto:** Improvement of information security of refugees and asylum seekers

**Soggetto:** Committee of Hope, Volgograd, Russia

**Contatti:**

400074, Volgograd, ul. Barrikadnaya, 19 Russia

Tel.: (8442)973375

E-mail: nadezhda@advent.avtlg.ru

**Descrizione progetto:**

Il progetto prevede la stampa di un piccolo giornale intitolato "Protection of the rights of forced migrants in Volgograd region", che raccoglie materiali vari sull'immigrazione, sul diritto d'asilo, sulla salute, etc. Inoltre, prevede dei programmi radio in cui si parla di questi argomenti e una serie di incontri con l'amministrazione locale.

Interessante perché la creazione di un giornale rende attiva la comunità dei migranti e crea un legame con il territorio.

**Titolo progetto:** Humanitarian education of the young people's consciousness through non formal means in educational institutions in Saratov.

**Soggetto:** Vozvraschenie, Saratov, Russia

**Contatti:**

410004 Saratov

Cerniscenvsko Ul., 88

Russia

Tel./fax: (8452)259805

E-mail: return\_s@imail.ru

**Descrizione progetto:**

Il progetto è consistito in alcuni corsi tenuti nelle scuole sui diritti umani, sui diritti dei rifugiati e sulla legislazione russa. In seguito a questa esperienza l'associazione ha organizzato un seminario intitolato "Relazionarsi con se stesso e con le persone come te" che aveva lo scopo di aiutare i bambini a lavorare insieme; coordinato dal gruppo teatrale PODVAL di Mosca che per questa occasione ha coinvolto la comunità locale e i rifugiati.

**Titolo progetto:** Organisation for Tamils in Germany, Nuremberg

**Soggetto:** Diakonisches Werk Bayern

**Contatti:**

Heimo Liebl

Pirckheimerstrasse 6 ,90408 Nuremberg, Germany

Tel.:+49/911/9354395

Fax: +49/911/9354469

Ute van Beuningen

Pirckheimerstrasse 6, 90408 Nuremberg , Germany

Tel.:+49/911/9354395

Fax: +49/911/9354469

**Descrizione progetto:**

Si tratta della fondazione di una sede associativa per i Tamils residenti a Nuremberg. Vengono promosse attività quali corsi di lingua, artigianato e cucina; vengono offerti anche il servizi di prima accoglienza accompagnamento e inserimento in lingua tamil. Hanno dato vita anche al programma radio "Radio Z", che va in onda la domenica per un'ora. La creazione di un'associazione aiuta questa comunità ad integrarsi mantenendo però un contatto con le proprie radici.

**Titolo progetto:** Melting Pot Europa. Progetto di comunicazione

**Soggetto:** Radio Sherwood, Comune di Venezia

**Contatti:**

Via F.lli Bandiera 45 ,Marghera - Venezia, Italy

Tel.: +39 041 5387910

redazione@meltingpot.org

www.meltingpot.org

**Contatto per il progetto:**

Graziano Sanavia

Via F.lli Bandiera 45, Marghera - Venezia , Italy

Tel.:+39 041 5387910

redazione@meltingpot.org

www.meltingpot.org

**Descrizione progetto:**

Il programma dà avvisi e informazioni per gli immigrati. Il sito è diventato poi un'interfaccia pratico e utile, che conserva e archivia i programmi radio e gli articoli che riguardano l'immigrazione, i diritti umani, l'asilo politico, etc.

E' un progetto che si è strutturato bene e che conta una rete che va oltre il Veneto (Emilia Romagna e Bologna).

**Titolo progetto:** Radio Voix sans Frontières

**Soggetto:** World Association of Community Radio (AMARC), Sheffield, UK

**Contatti:**

[www.amarc.org/](http://www.amarc.org/)

In Europa:

15, Pternoster Row

Scheffield, S1 2BXX

Tel.: 0044-114-2210592

Fax: 0044-114-2798976

E-Mail: [Europe@amarc.ca](mailto:Europe@amarc.ca)

Per l'Europa: Radio Voix Sans Frontières

Francesco Diasio

AMISnet

P.zza Addis Abeba, 1

00199 Roma

Tel.: 0039-06-86238312

Fax: 0039-06-86383967

E-mail: [fdiasio@amisnet.org](mailto:fdiasio@amisnet.org)

**Descrizione progetto:**

E' la creazione di un network fra le diverse radio europee che promuovono e propongono programmi in varie lingue sui temi dell'esilio, e in generale sulle problematiche del rifugiato. E' un progetto vasto, che ha l'obbiettivo di creare un sistema che non ha confini nelle informazioni.

**Soggetto:** Diakonisches Werk Schwabach

**Contatti:**

Ms Jutta Ajeti

Diakonisches Werk Schwabach e.V.

Wittelsbacherstrasse 4 a

D - 91 126 Schwabach

Tel.: + 49 (0)9 122 93 75 0

Fax: + 49 (0)9 122 93 75 40

**Descrizione progetto:**

Il progetto prevede dei corsi sull'utilizzo del computer. La metodologia usata è stata di formare dei rifugiati che da tempo risiedono in Germania e sono loro che oggi tengono i corsi ai nuovi rifugiati o richiedenti asilo.

Questo progetto ha ottenuto diversi risultati tra cui: insegnare l'uso del PC al maggior numero di persone grazie alla presenza di un madrelingua; offrire una opportunità lavorativa ai tutor; realizzare un punto di incontro tra i nuovi rifugiati. Per questo progetto una ditta locale ha fornito gratuitamente i computer.

**Soggetto:** R.U.E. (Risorse Umane Europa)

**Contatti:**

Walter De Liva

v. Leonardo Da Vinci 10, I ,33100 Udine, Italy

Tel.: +39 0432 46361

Fax: +39 0432 545420

rue@malignani.ud.it

www.rue.it

Contatto con Walter De Liva, 17/10/2003

**descrizione progetti:**

Il RUE si occupa soprattutto di mediazione linguistica e culturale con gli immigrati nel Friuli Venezia Giulia. Organizza corsi di lingua, sostegno ai ragazzi immigrati nelle scuole, corsi di formazione per volontari e operatori. Alcuni progetti sono stati finanziati con fondi UE. Il centro ha anche una sede a Pordenone.

**Titolo del progetto:** ANM? (Will You Play with Me?)

**Soggetto:** PoPLI (Pohjois-Pohjanmaa Sports Federation)

**Contatti:**

Jacob Matthan

Peltolantie 8 A 1, 2 krs, FIN-90230 Oulu, Finland

Tel: +358-(0)8-5301767;

Fax: +358-(0)8-3112471

E-mail: Anm.Projsec@popli.suomi.net

**Descrizione progetto:**

Il progetto ha come strumento principe lo sport, quale momento di espressione personale, di relazione interpersonale, di formazione. Lo scopo è di cancellare il razzismo, la discriminazione e la xenofobia dalla società finlandese coinvolgendo le minoranze etniche e la società locale.

Il progetto prevede la formazione di una squadra di calcio per tutti gli stranieri; la pratica di diversi sport, soprattutto finlandesi; l'organizzazione e la partecipazione ad eventi sportivi locali, nazionali ed europei.

**Titolo progetto:** SOCIAL LIFE

**Soggetto:** Dutch Refugee Council

**Contatti:**

[www.vluchtelingen.nl/nl/english](http://www.vluchtelingen.nl/nl/english)

**Descrizione progetto:**

Si tratta di un progetto molto grande che ha coinvolto diverse realtà: musicisti (il rapper E-Life, il cantante Karima and il gruppo The Postmen), istituzioni (VluchtelingenWerk Nederland -VWN - Dutch Refugee Council) e associazioni (COA, organizzazione responsabile per l'accoglienza dei richiedenti asilo, Association of Dutch Pop podia (VNP), Ideëel Organiseren). Tutti sono stati coinvolti nella promozione e nella organizzazione di alcuni workshops musicali (rap, "scratching", percussioni, canto, break-dance) rivolti ai richiedenti asilo minorenni o immigrati minorenni senza accompagnamento e ai ragazzi olandesi che hanno portato alla realizzazione di concerti e feste. L'idea principale è stata quella di unire le diverse comunità etniche attraverso la musica. I workshops si sono tenuti nei diversi centri di accoglienza presenti in Olanda; mentre i concerti e le feste si sono realizzati in tutta Olanda. Per questa occasione si è svolta anche una importante campagna pubblicitaria per i concerti. I ragazzi hanno così potuto conoscere e sviluppare le proprie doti musicali, hanno conosciuto realtà differenti, hanno giocato, si sono divertiti e si sono anche esibiti. L'esperienza ha inoltre avvicinato le diverse realtà associative che in seguito hanno deciso di collaborare ancora insieme.

**Titolo progetto:** WorldBeat

**Soggetto:** OMEGA Health Care Center Graz

**Contatti:**

Dot. Peter Gletthofer

OMEGA Health Care Center Graz, Granatenstrasse, 2

A-8020 Graz

Tel.: 0043-316-773554

Fax: 0043-316-7735544

E-mail: [office@omega-graz.at](mailto:office@omega-graz.at)

[gletthofer@omega.graz.at](mailto:gletthofer@omega.graz.at)

[www.omega-graz.at/daphneEN.html](http://www.omega-graz.at/daphneEN.html)

**Descrizione progetto:**

Il progetto ha previsto la creazione di un gruppo musicale, "World Beat", coinvolgendo i giovani del posto (Graz, Austria) e giovani rifugiati della Bosnia, Kosovo, Romania, Togo. In questo modo si è creato un momento di relazione fra i giovani su un argomento trasversale come la musica.

**Titolo del progetto:** Cultural Activities for Tolerance

**Soggetto:** Mahatma Gandhi Human Rights Organization, Hungary

**Contatti:**

1066 Budapest O utca 5

P.Box. 1590 Budapest Pf 186

Hungary

Tel./Fax: +361-3319474

E-mail: budgandhim@yahoo.com

**Descrizione progetto:**

Quando il presidente dell'associazione Cultural Activities for Tolerance è diventato un gambiano, vi sono stati i primi contatti a livello culturale con la comunità africana presente in Ungheria. Si sono sviluppate diverse attività per far conoscere la cultura africana (gli abiti, i prodotti dell'artigianato, la musica, le danze) alla comunità ungherese.

Si sono realizzati concerti, corsi di danza e cene con piatti tipici africani. Da sottolineare che molte di queste attività sono state realizzate con il coinvolgimento degli africani presenti nelle carceri ungheresi.

**Titolo progetto:** If I were a refugee...

**Soggetto:** Associazione Sud

**Contatti:**

Maria Ancona

via Mercadante 65/66 ,74015 Martina Franca, Italia

Tel.: +39 080 4304799

Fax: +39 080 4808917

E-mail: sud@take.it

[www.eurplace.org/orga/assosud/index.html](http://www.eurplace.org/orga/assosud/index.html)

**Descrizione del progetto:**

L'Associazione Sud lavora nel campo dell'accoglienza, anche in collaborazione con altre realtà. If I were a refugee è un progetto sull'integrazione che si è svolto con i ragazzi, sia immigrati che locali. Sono partiti dalla scrittura di un testo per arrivare alla costruzione di uno spettacolo teatrale. I ragazzi sono stati coinvolti in tutte le fasi: ricerca e l'elaborazione del testo; sceneggiatura e allestimento dello spettacolo; promozione la pubblicazione di una guida esplicativa; costruzione di una pagina web con un forum ([www.contact-2103.org](http://www.contact-2103.org)); incontri con testimonianze sul tema del razzismo.

**Titolo progetto:** Susret Encounter

**Soggetto:** Susret Art

**Contatti:**

SUSRET ART Manufaktur e.V.  
Werkstätte für zeitgenössische Künstlertapisserien  
Dr. Gertrud Wuerbel, Geschäftsführung  
Blumenstrasse 7a A-6900 Bregenz Austria  
Tel./Fax: +43 5574 43419  
E-Mail: dr\_wuerbel@wuerbel.vol.at

SUSRET ART Galerie  
Tapisserien internationaler Gegenwartskunst  
Dr. Gertrud Würbel  
Neustadt 43 im Kunstquartier Feldkirch  
A-6800 Feldkirch Austria

**Contatto per il progetto:**

Dr. Gertrud Wurbel  
Fellengattnerstrasse 8 ,6820 FRASANTZ-FELSENAU, Austria  
Tel:+43 552 812 41  
Fax: +43 552 812 41  
E-mail: Dr\_wuerbel@wuerbel.vol.at

**Descrizione progetto:**

Susret Encounter è un progetto rivolto alle donne fuggite dalla Bosnia-Herzegovina. Sviluppato in più fasi; ha previsto in prima istanza lo sviluppo di un'area terapeutica, come iniziale momento di superamento del trauma. Successivamente si sono creati dei laboratori artistici e artigianali condotti in collaborazione con artisti e designer internazionali; il metodo seguito è stato quello di riprendere oggetti e manufatti tradizionali e rivisitarli con materiali e design contemporanei. I prodotti realizzati dalle donne in questi laboratori sono stati esposti e venduti in una mostra che ha circuitato a livello internazionale (Europa e USA).

Il progetto ha dato valore alle tradizioni culturali delle donne Bosniache sostenendo la loro creatività e il loro potenziale espressivo.

**Titolo progetto:** People to People

**Soggetto:** Croce Rossa Svedese

**Contatti:**

Red Cross

Horns Gatan, 54

Stockolm, Svezia

Tel.: 0046-8-4524600

Fax: 0046-8-4524761

[www.redcross.se](http://www.redcross.se)

**Descrizione progetto:**

Il progetto prevede che un cittadino svedese o una famiglia adottino e agevolino la permanenza di un rifugiato o di un richiedente asilo. Questi volontari cooperano con CONTACT NETWORK, associazione di 80 organizzazioni svedesi che operano nel sociale. I volontari seguono un corso di formazione.

**Titolo progetto:** Tür an Tür miteinander wohnen und leben e.V. -

**Soggetto:** Tür an Tür

**Contatti:**

Matthias Schopf-Emrich  
Reitmayrgässchen 4 , D 866152 Augsburg, Germany  
Tel.: 0049 0821 159 88 63  
Fax: 0049 0821 31 47 11  
tuerantuer@t-online.de  
[www.home.t-online.de/home/tuerantuer/](http://www.home.t-online.de/home/tuerantuer/)

Tür an Tür-Miteinander Wohnen und Leben e.v  
Oberer Graben 39,  
86152 Augsburg, Germany  
Tel: 0049 82137261  
Fax: 0049 821156740

Margrit Wucher / Dorothee Sigler  
Reitmayrgässchen 4, D 866152 Augsburg, Germany  
Tel: 0049 0821 159 88 63  
Fax: 0049 0821 31 47 11  
tuerantuer@t-online.de  
[www.home.t-online.de/home/tuerantuer/](http://www.home.t-online.de/home/tuerantuer/)

**Descrizione del progetto:**

Il progetto propone attività di prima accoglienza e di sostegno nella integrazione sociale e lavorativa. Offre corsi di lingua e di informatica, consulenza per la ricerca della casa e del lavoro. I corsi di lingua sono differenziati a seconda delle necessità dei rifugiati. I corsi sono tenuti da studenti dell'università.

Per permettere un più facile incontro fra le due comunità, organizzano una festa domenicale a cui sono invitati gli abitanti di Augsburg e dintorni.

L'associazione organizza anche corsi di formazione per volontari, e incontri nelle scuole per la sensibilizzazione sulla situazione dei rifugiati.

**Titolo progetto:** Refugee Day

**Soggetto:** Dutch Refugee Council and VON (Dutch Federation of Refugee Community Organisations)

**Contatti:**

[www.vluchtelingen.nl/nl/english](http://www.vluchtelingen.nl/nl/english)

**Descrizione progetto:**

Viene organizzata una festa nazionale dedicata ai Rifugiati.

Vengono coinvolti rifugiati e cittadini olandesi. La festa è un mix espressivo di culture che si sviluppano con musica, cucina, danza, moda, artigianato, etc.

I fondi per la festa vengono dati dalla lotteria; viene realizzata una massiccia campagna pubblicitaria per diffondere l'evento.

Spesso in queste occasioni si incontrano famiglie separate e amici dispersi.

**Titolo progetto:** Pro-Badolato

**Soggetto:** CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione)

**Contatti:**

Via Mansolini 12, I-89100 Reggio Calabria, ITALIA

Tel.: +39 965812345

Fax: +39 965812560

**Descrizione progetto:**

Badolato è un piccolo centro della Calabria, approdo per molti rifugiati Curdi. L'amministrazione, in collaborazione con il Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione, ha gestito questo progetto di rigenerazione urbana ed economica del paese.

L'obbiettivo è quello di creare un turismo alternativo, risanando l'edilizia locale (anche storica) e rivitalizzando l'economia agricola grazie alla presenza e all'attività della comunità curda insediatasi nella zona.

Le stanze e gli spazi recuperati vengono utilizzati per il turismo (stanze da affittare) e per i negozi. Sono stati promossi corsi di italiano, e laboratori artigianali (legno e ferro); nei negozi si vendono oggetti del terzo mondo e prodotti biologici. Inoltre, si è realizzato un corso per guide turistiche a cui hanno partecipato sia i curdi che i locali. E' stato organizzato anche un Festival del Borgo, con performances teatrali e musicali che hanno visto il coinvolgimento della comunità curda.

Tutte queste attività hanno avuto lo scopo di migliorare l'immagine dei rifugiati e dei curdi, e di ridare vita ad un'area depressa.

È un progetto molto interessante perché i rifugiati sono stati coinvolti attivamente nella ricostruzione di un luogo.

**Titolo progetto:** Riace Village

**Soggetto:** Associazione Città Futura "G. Pugliesi"

**Descrizione progetto:**

Negli anni il paese di Riace ha subito una pesante emigrazione che lo ha portato al degrado. Nel 1998 un gruppo di giovani ha fondato l'associazione Città Futura "G. Pugliesi" con lo scopo di rivitalizzarlo sia dal punto di vista culturale e urbano.

L'arrivo di 250 curdi nel luglio del 1998 dà nuova linfa a questi luoghi e l'associazione inizia un percorso di integrazione e coinvolgimento con questa nuova comunità formata da profughi, richiedenti asilo politico e rifugiati.

Il Comune di Riace aderisce al PNA, attraverso i primi fondi l'associazione moltiplica le attività: i rifugiati partecipano attivamente al restauro degli edifici del centro storico, che fungono da ricezione alberghiera e turistica, e da abitazioni; si attiva un laboratorio tessile; partono le attività del frantoio ristrutturato; i laboratori di ceramica e di confetture e vengono affidati appezzamenti di terra ai curdi per la coltivazione. I richiedenti asilo ricevono anche uno stipendio grazie ad una borsa lavoro messa a disposizione dalla Regione.

**Titolo progetto:** The ARKKI Project

**Soggetto:** Keravan and Jarvenpaa Town Council-Social Affairs and health office

**Contatti:**

Ms Eila Terho

Aleksis Kiventie 4, SF 04200 Kerava, Finland

Tel.: +358 9 29492243

Fax: +358 9 29492498

E-mail: eila.terho@kerava.fi

**Descrizione progetto:**

Lo scopo principale di questo progetto è di aiutare le famiglie di rifugiati ad integrarsi nella nuova società finlandese. Il progetto prevede un percorso conoscitivo sulle tradizioni, culture, spazi abitativi, abitudini locali. Il punto che vogliamo sottolineare è che per far calare i rifugiati nella realtà essi vengono accompagnati in un viaggio che dura due giorni. Questo viaggio viene fatto separatamente dagli uomini e dalle donne. Accompagnati da finlandesi esplorano e vengono a conoscenza della realtà locale e iniziano un dialogo personale in cui vengono indotti a parlare del loro progetto di vita e della nuova realtà in cui andranno ad inserirsi.

Con questo progetto le istituzioni creano un legame più stretto con i rifugiati e con le associazioni, le culture vengono difese e valorizzate (sia quella ospitata che ospitante).

**Titolo progetto:** Integration in rural areas

**Soggetto:** Romanian National Council for Refugees (CNRR), Romania

**Contatti:**

42, Anton Pann Street

Sector 3, Bucarest - Romania

Tel./Fax: 0040-1-3225281, 0040-1-3222786

E-mail: cnrr@pcnet.ro

**Descrizione progetto:**

Integration in rural areas favorisce l'integrazione dei rifugiati nelle aree agricole.

Il progetto prevede diverse fasi: un dialogo con i rifugiati per individuare le loro esigenze e le loro capacità lavorative; l'individuazione della comunità rurale, che per affinità potrà accoglierli; un aiuto finanziario per trovare la casa e per cominciare l'attività agricola; il mantenimento di un contatto costante con la popolazione locale, con i rifugiati e con l'amministrazione per valutare i progressi nell'integrazione.

Per l'80% dei casi, chi ha partecipato a questo progetto non ha più avuto bisogno di altro aiuto.

Simile al progetto italiano di Pro-Badolato, questo metodo di inserire piccoli nuclei di rifugiati in piccole comunità agricole ha prodotto ottimi risultati.

**Soggetto:** NAGA-HAR

**Contatti:**

Via Grigna, 24 Milano

Tel/Fax 02-3925466

[www.naga.it](http://www.naga.it)

Lun-ven 14.30-18.30, sab+dom per i laboratori

Italo Siena, gestisce il centro

Sandro, capo volontari del lunedì

Elena, giornale

Daniela Perrotti, laboratori artistici tel. 02-8372182, cell. 335-1034070

**Descrizione progetto:**

Il Naga -Hur offre servizi di prima accoglienza (informazioni sulla città; orientamento verso i servizi disponibili a Milano: lavoro, casa, altri uffici che si occupano della problematica dei rifugiati; dove trovare un pasto caldo o degli abiti; accompagnamento per le pratiche di richiesta d'asilo).

E' uno spazio con due stanze molto ampie a disposizione dei richiedenti asilo, in esse si trovano uno spazio di accoglienza con: televisione, frigorifero e divani; e uno più lavorativo con un grande tavolo, 5 computer, un paio di radio, qualche libro a disposizione dei ragazzi. Vi sono poi due piccole stanze adibite a uffici e ad ambulatori medici.

Le iniziative solitamente partono dai volontari a seconda della loro disponibilità.

Vengono realizzati dei corsi di italiano, laboratori artistici, partite di calcio.

Gran parte dei richiedenti sono uomini.

L'attività più sviluppata è l'assistenza sanitaria agli immigrati, ed è forse l'unico centro a Milano che si occupa con assiduità dell'assistenza ai richiedenti asilo politico e delle vittime di torture. Non hanno grandi progetti, ma riescono a lavorare bene con chi dei richiedenti asilo si fa coinvolgere.

**Soggetto:** Integrationshaus (Integration House)

**Contatti:**

Verein "Projekt Integrationshaus"

Engerthstrasse 161-163,

1020 Vienna,

Austria

Tel: +43-1-2123520-47;

Fax: +43-1-2123520-30

Email: [niki@integrationshaus.org](mailto:niki@integrationshaus.org)

[info@integrationshaus.org](mailto:info@integrationshaus.org)

Web: [www.integrationshaus.org](http://www.integrationshaus.org)

**Descrizione progetti:**

La prima attività che svolge è quella di prima accoglienza e inserimento ai rifugiati e ai richiedenti asilo politico in questa struttura abitativa. I residenti hanno a disposizione operatori nella loro lingua madre. Inoltre offrono corsi di lingua e di scrittura creativa, laboratori artigianali, corsi per far diventare i profughi volontari.

Interessante l'idea di far diventare i residenti della struttura (abbastanza piccola) volontari.

**Titolo progetto:** PYXIS: Paving the way for of refugees in Greece socio-economic integration

**Soggetto:**

Greek Council for Refugees

**Contatti:**

Ms. Brissimi Hari and Ms. Chiras Sophia  
25, Solomou Street, 106 82 Athens, Greece  
Tel.: 0030-1-3802508  
Fax.: 0030-1-3803774  
E-mail: gcr1@gcr.gr  
www.gcr.gr

**Descrizione progetto:**

Lo scopo principale del progetto è di dare prima accoglienza ai richiedenti asilo e ai rifugiati, sostenerli nell'integrazione lavorativa e culturale. Pyxis è il nome dato ai tre centri che hanno aderito a questo progetto.

I progetti culturali propongono: corsi di greco, di inglese e di computer; organizzazione di eventi culturali, quali visite guidate alle città, ai musei, ai parchi, spettacoli culturali, concerti, corsi di scrittura creativa danza e canto. Lo sport svolge un ruolo fondamentale nel progetto, avendo la possibilità di usufruire degli impianti sportivi della città hanno creato una squadra di calcio dei Rifugiati Politici. Vengono organizzati anche gruppi di auto-aiuto.

Altro momento importante del progetto sono le feste, in cui c'è la possibilità di incontro fra le diverse comunità; vengono esposti i lavori di artigianato e artistici; anche le festività religiose entrano a far parte di questo giro di feste, perché permettono di entrare nella cultura dei rifugiati.

E' un progetto molto ampio, che prende in considerazione molti aspetti della vita dell'uomo.

**Soggetto:** AGORA Centre. Meeting place for Women Refugees

**Contatti:**

Agneta Starfelt

Kungsgatan 18, ,SV-41119 Goteborg, Svezia

Tel.: 46 317012080

**Descrizione progetto:**

finanziato con fondi europei, il Centro Agora è nato con lo scopo di diventare una struttura permanente di ascolto e di incontro tra le donne rifugiate e quelle svedesi. Le prime possono apprendere la lingua e la cultura svedese, seguire corsi di scrittura creativa, di cucina, sulla salute, fare sport, e le donne del posto possono allargare le loro conoscenze e aiutare le rifugiate nella nuova vita.

### 3.3 Osservazioni

La ricerca svolta oltre a dare fonti di informazioni e buone idee per il nostro operato, mette in risalto alcuni punti in comune tra i soggetti operanti:

- In gran parte dei casi si è venuti in contatto con centri di accoglienza gestiti da **enti privati** (associazioni, cooperative, etc.), con l'ausilio di mediatori culturali e linguistici.
- Tutte le realtà prese in analisi offrono prima accoglienza e servizi minimi: assistenza legale, assistenza sanitaria e psicologica, informazione sui servizi e sui luoghi utili della città, in alcuni casi anche vitto e alloggio o informazioni su dove trovarli, etc.
- Sono fondamentali e largamente offerti **corsi di lingua e di computer**, attraverso cui i richiedenti asilo possono fare ricerca sullo status del rifugiato, sul Paese ospitante, sul lavoro, sulle notizie del proprio Paese, etc.
- Un problema comune è quello dell'individuazione e **reperimento dei fondi** per l'effettuazione di un servizio duraturo e qualitativo; la mancanza di fondi è compensata grazie alla presenza di volontari. In Italia, il fondo del PNA non è sufficiente, e altre fonti di finanziamento diventano indispensabili, soprattutto dove le amministrazioni non sono sensibili all'argomento. All'estero la situazione migliora leggermente, ma rimane primaria la necessità di trovare sempre nuovi **volontari**, di motivarli, di coinvolgerli e formarli. La precarietà delle presenze inficia spesso le attività, che si trovano a dipendere dalla disponibilità e dalle caratteristiche personali/professionali dei volontari.
- Mancanza di una **rete locale** di sostegno. La relazione con l'ente pubblico locale spesso è scarsa; talvolta è mancante anche quella con altre realtà associative del luogo: collaborazioni queste che risultano fondamentali nel sostegno economico ed attuativo delle attività.
- Diversi soggetti operanti elaborano studi e statistiche sulle migrazioni e sulle condizioni dei migranti, organizzano corsi di formazione aperti al pubblico, ed operano con i media (giornali, radio, internet) affinché l'**immagine dell'immigrato** (che sia richiedente asilo, rifugiato o profugo o clandestino) cambi nella visione della collettività. Spesso sono coinvolti direttamente i richiedenti asilo o i rifugiati per parlare della loro esperienza.
- Sempre più attenzione è posta su alcune **dinamiche culturali** occidentali che spiazano il richiedente asilo e possono mettere a disagio i nuclei famigliari (cultura più aperta sul ruolo della donna, sulla libertà dei figli, sul diritto all'educazione, etc.).

- La percentuale di presenza degli uomini è più alta rispetto a quella delle donne, che difficilmente si possono muovere da sole, soprattutto per motivazioni religiose e culturali. Programmi mirati sono creati per donne, bambini e ragazzi soli.
- Interessanti sono gli esempi di quei centri in cui le attività proposte sono svolte **all'esterno del centro** o dell'associazione. In tal modo si favoriscono relazioni e conoscenze che aiutano a creare un senso di appartenenza e alleviano il senso di solitudine e frustrazione che l'attesa e l'inattività può creare.
- Dalla ricerca risultano positive le **attività sportive**: aiutano la reciproca conoscenza, sviluppano il senso di solidarietà, offrono sfogo a tensioni create dalla situazione di disagio e creano momenti di relazione con la comunità locale.
- Tra le attività rivolte all'integrazione sociale del richiedente, i percorsi culturali realizzati attraverso **visite e spostamenti**, giochi di ruolo e simulazioni si sono dimostrati un ottimo strumento per far conoscere la cultura locale e prendere confidenza con il territorio.
- Buoni esempi di integrazione sono dati da quelle attività che coinvolgono gli studenti delle **scuole**. Il lavoro con gli studenti infatti diventa una porta d'accesso privilegiata per divulgare la realtà dei migranti verso le famiglie e quindi verso l'intera città.
- In Italia, gravi ostacoli sono creati dalla disposizione legislativa per cui i richiedenti asilo politico non possono **lavorare** mentre attendono la risposta. In alcuni casi si è cercato di ovviare a questa difficoltà facendoli iscrivere a corsi di formazione (dove è previsto un minimo di rimborso spese), oppure pagando loro una cifra in ritenuta d'acconto, oppure (come a Riace) dando una borsa lavoro.
- Spesso si cerca - o è capitato- di far diventare i richiedenti asilo o i rifugiati stessi **mediatori culturali**; in tal modo la loro esperienza può aiutare chi è nella stessa condizione, è un sostegno psicologico, culturale, linguistico, e possono anche trovare lavoro in questo campo.
- Esperienze interessanti sono quelle che si svolgono a Badolato e a Riace, dove le comunità immigrate sono state il **motore** che ha rivitalizzato interi centri urbani, che ormai si erano svuotati. L'economia locale, attraverso le attività turistiche, artigianali e agricole, è ripartita e il recupero urbano ha visto la nascita di nuovi spazi abitativi, di ricezione turistica e commerciale. In questi casi l'integrazione si è svolta attraverso la collaborazione.

- Le attività di laboratorio artistico-ricreativo (tessile, musicale, teatrale, culinario, ...) sono viste soprattutto come attività per colmare il **tempo di attesa** del richiedente, solo in alcuni casi come **reale momento di apprendimento** di un mestiere da spendere in futuro. In altri casi i laboratori sono anche fonte di guadagno per i richiedenti asilo politico: i prodotti sono poi venduti restituendo dignità al tempo e alla persona; in questo modo diventano momenti di relazione con la comunità locale.
- I risultati della ricerca fanno emergere che la **creatività** in generale ha poco spazio, si rivela uno straordinario **strumento di espressione e azione personale**, **incidendo sul senso di solitudine e spaesamento**. La musica e la danza prevalgono come i momenti più ricchi di espressione delle proprie doti e delle tradizioni culturali d'origine. Le attività incentrate sul teatro risultano in ogni caso un fallimento: il teatro è infatti un linguaggio troppo complesso per essere un motore di coinvolgimento e di espressione per una persona che non possiede lingua e cultura locali. L'arte visiva trova poco spazio nelle attività ricreative, mentre potrebbe essere incentivata.

## 4. Azioni proposte

Le tre azioni qui proposte vogliono rispondere ai temi e alle problematiche emerse nell'osservazione (interviste e visite), integrando i risultati della ricerca sulle attività creative e ricreative, in territorio italiano.

Le nostre considerazioni si esprimono qui nelle seguenti **TRE AZIONI**.

### 4.1 percorsi in terra straniera: IL CORPO E LA CASA

#### OBIETTIVI:

- Instaurare un **relazione diretta** con i richiedenti asilo ospitati a Forte Rossarol, stabilendo un contatto reale e quotidiano con ogni persona.
- Aiutare l'**espressione personale**, dei sogni e dei bisogni, attraverso due temi basilari: la salute e l'abitare.
- Lavorare sullo spazio di Forte Rossarol, **sviluppando il senso di casa e dell'abitare**, incidendo sul senso di emarginazione e di *ghetto*.

**DIREZIONE:** Un processo di **riconoscimento** dei *richiedenti* di Forte Rossarol, attraverso il dialogo e il contatto quotidiano con una figura [vedi descrizione dell'azione] che lavorerà sulla cura del corpo e dell'ambiente, per far esprimere il loro sentire, il loro stare, i loro bisogni; e per costruire insieme a loro uno luogo di accoglienza riconosciuto come casa/centro abitato. Si vuole di conseguenza cominciare un processo accompagnato verso l'autonomia, facendo crescere il senso di responsabilità del luogo e incidere sul rapporto di dipendenza dalla struttura.

**DESCRIZIONE DELL'AZIONE:** Per far questo, collaboreremo con un artista Lello Ruggiero, che da anni costruisce processi di arte relazionale attraverso l'instaurazione di un rapporto personale con le persone.

L'idea è quella di inserire un virus, una cellula esterna all'interno dell'ambiente in cui risiedono i richiedenti asilo (Forte Rossarol): in questo caso l'**artista relazionale Lello Ruggiero**.

Lello per un periodo da stabilire insieme (si ipotizza 40/60 giorni), vivrà giorno e notte con loro, diventerà un *artista richiedente asilo*, instaurando un **rapporto personale** con loro, allo scopo di far emergere volontà, bisogni, sogni, desideri, frustrazioni e progettazione personale.

Lello Ruggiero ha il diploma di infermiere. L'idea è quella di inserire la figura di Lello come **operatore che si occupa della cura del corpo e della casa dei richiedenti**. Attraverso questa relazione Lello lavorerà per migliorare l'espressione personale, la cura del corpo, dell'abitare, della convivenza, secondo la direzione espressa dal percorso di riconoscimento.

Inoltre, Lello lavorerà in stretta relazione con noi: essendo un uomo sarà più semplice instaurare un rapporto diretto con i richiedenti che a Forte Rossarol sono tutti maschi. artway of thinking appoggerà dall'esterno Lello e fungerà da supporter creativo e produttivo, mentre il lavoro di Lello sarà di front linee, e il suo lavoro sarà anche quello di inserirci gradualmente nella comunità.

Non sappiamo quali saranno le azioni che scaturiranno dal lavoro di front linee: se il riadattamento delle stanze, se la ricostruzione dell'orto, la costruzione di un'antenna tv, una festa, un documentario, un documento fotografico o scritto, ecc.; l'azione importante per noi è stabilire un contatto reale e quotidiano con queste persone, vivendoci insieme, giorno e notte; solo così potremmo - noi che siamo liberi - capire il loro disagio e favorire delle *vie di fuga* dall'isolamento.

## 4.2 percorsi in terra straniera: LA CULTURA E IL TERRITORIO

### OBIETTIVI:

- Costruire un **dialogo** ed un rapporto tra studenti (e di conseguenza le loro famiglie) e richiedenti;
- Costruire una **relazione culturale** tra il territorio veneziano e la realtà dei richiedenti;
- Far conoscere la **realtà dell'asilo** ad un pubblico più ampio
- Allargare lo **spazio/senso di accoglienza** fino alla città;

**DIREZIONE:** Processo di conoscenza attraverso l'esperienza diretta dei luoghi. Conoscere un luogo, una città, la sua storia, le sue tradizioni e il suo contemporaneo vuol dire costruire una relazione in cui lo straniero può trovare dei punti di riferimento, di appartenenza. Venezia è sempre stato luogo di scambio, punto di incontro di culture e popoli, aperta alle differenze e allo straniero con cui ha intrapreso commerci e scambi culturali. La città con le sue architetture, i dipinti, la cucina e la sua nomenclatura (Fontego Dei Turchi, Degli Armeni, Dei Tedeschi, Il Ghetto) diventa una traccia su cui intraprendere un viaggio con chi depositato in un luogo sconosciuto necessita di ritrovare dei segni della sua cultura, della sua identità.

**DESCRIZIONE DELL'AZIONE:** Da qualche anno un insegnante di educazione fisica del Liceo Scientifico Giordano Bruno, Odino Franceschini organizza per tutte le scuole superiori di Mestre dei corsi di voga in laguna. Migliaia di studenti partecipano a questa esperienza. L'anno scorso si è tenuta una lezione di storia dell'arte in cui si è raccontata Venezia, vedendola dal punto di osservazione su cui è costruita: dall'**acqua**.

Vorremmo costruire un **percorso didattico** con i ragazzi delle scuole superiori e gli insegnanti in cui saranno gli stessi ragazzi remando per la laguna ed esplorando Venezia a raccontare la loro città ai richiedenti asilo.

Affinché questa esperienza diventi un punto di incontro, di scambio e di relazione anche futura, ovvero una crescita, saranno necessari alcuni incontri preliminari in cui i ragazzi affronteranno il tema dell'asilo. Sarebbe auspicabile che visitassero Forte Rossarol, venissero a contatto con dei richiedenti e degli operatori.

Questa esperienza così particolare potrebbe essere l'occasione per avvicinare anche giornalisti che potranno raccontare ai loro lettori la realtà, conosciuta da pochi, dei richiedenti asilo presenti a Mestre e di conseguenza **promuovere** l'attività che la CO.GE.S. sta svolgendo nel territorio.

## 4.3 percorsi in terra straniera: FORME E AZIONI

### OBIETTIVO:

- Costruire un percorso formativo ad hoc per i richiedenti asilo che diventi modello anche per le altre strutture di accoglienza;
- Individuare forme di sostegno economico per i richiedenti asilo;
- Ampliare la competenza e quindi l'offerta di servizi della CO.GE.S.

**DIREZIONE:** Uno dei problemi emersi durante gli incontri con gli operatori è l'impossibilità da parte dei richiedenti asilo di svolgere un regolare lavoro. L'attesa per una risposta, positiva o negativa da parte della Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato, diventa così un momento di alienazione, di standby produttivo (fisico e psicologico), che porta chiusura, depressione, incapacità di reagire o alla peggio ribellione e aggressività, oltre all'impossibilità di mantenersi con la conseguenza di dover dipendere per tutto il periodo d'attesa da qualcuno. Questo fattore ci ha molto colpito e una riflessione è iniziata su come rendere produttivo questo spazio temporale.

La costruzione di un progetto pilota di formazione risponde in maniera incisiva alla problematica posta dalla legislazione italiana in materia e che afferma il *non diritto al lavoro* da parte del richiedente asilo.

**DESCRIZIONE DELL'AZIONE:** I progetti formativi finanziati con i fondi FSE, oltre ad insegnare un lavoro permettono degli inserimenti lavorativi (stage o laboratori) e garantiscono un minimo di guadagno. Il lavoro fatto da Antonio Boscini ha aperto un primo dialogo con enti formativi e di orientamento al lavoro (Ipercoop, Veneto Lavoro, CGIL) che potrebbero essere future collaborazioni per la costruzione di un percorso formativo.

Auspicabile sarebbe - in una seconda fase e nell'ottica della costruzione di un metodo spendibile anche da altri - pensare alla costituzione di un Ente Formativo per immigrati e richiedenti asilo all'interno della struttura del Don Milani.

[Se questa prospettiva, come auspichiamo, troverà consenso artway of thinking si rende disponibile a collaborare alla realizzazione del progetto pilota formativo, per costruire la filosofia, il metodo e un dialogo con il territorio per la ricerca del paternariato.]

Il percorso formativo potrebbe diventare uno strumento di apprendimento per i richiedenti asilo, ma anche strumento di inserimento lavoro per gli immigrati. Il percorso, infine, diventerebbe strumento di dialogo con altri partner o servizio spendibile nel territorio italiano.

## 5. Siti internet in riferimento alla ricerca

[www.ecre.org](http://www.ecre.org)

Consiglio Europeo dei Rifugiati e degli Esiliati

[www.refugeenet.org](http://www.refugeenet.org)

Rete Europea Integrazione Rifugiati

[www.european-refugee-fund.org](http://www.european-refugee-fund.org)

Sito per i fondi europei per i rifugiati

[www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int)

[www.europa.eu.int/eur-lex](http://www.europa.eu.int/eur-lex)

Sito della Comunità Europea per le attività e le leggi

[www.forumrefugies.org](http://www.forumrefugies.org)

Luogo di scambio per i rifugiati

[www.cire.be](http://www.cire.be)

Associazione belga che raccoglie diversi progetti e contatti

[www.ismu.it](http://www.ismu.it)

Centro di studi e ricerche sull'immigrazione

[www.cestim.it](http://www.cestim.it)

Centro di studi e ricerche sull'immigrazione

[www.iom.int](http://www.iom.int)

Organizzazione Internazionale delle Migrazioni

[www.refugeecouncil.org.uk](http://www.refugeecouncil.org.uk)

Sito del Consiglio britannico per i rifugiati

[www.vluchtelingenwerk.nl/nl/english](http://www.vluchtelingenwerk.nl/nl/english)

Sito del Consiglio olandese per i rifugiati

### ALTRI SITI

[www.icsitalia.org](http://www.icsitalia.org)

[www.cir-onlus.org/](http://www.cir-onlus.org/)

[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

[www.cies.it/](http://www.cies.it/)

[www.naga.it](http://www.naga.it)

[www.meltingpot.org](http://www.meltingpot.org)

[www.amarc.org/](http://www.amarc.org/)

[www.rue.it](http://www.rue.it)